

FIRENZE
arch

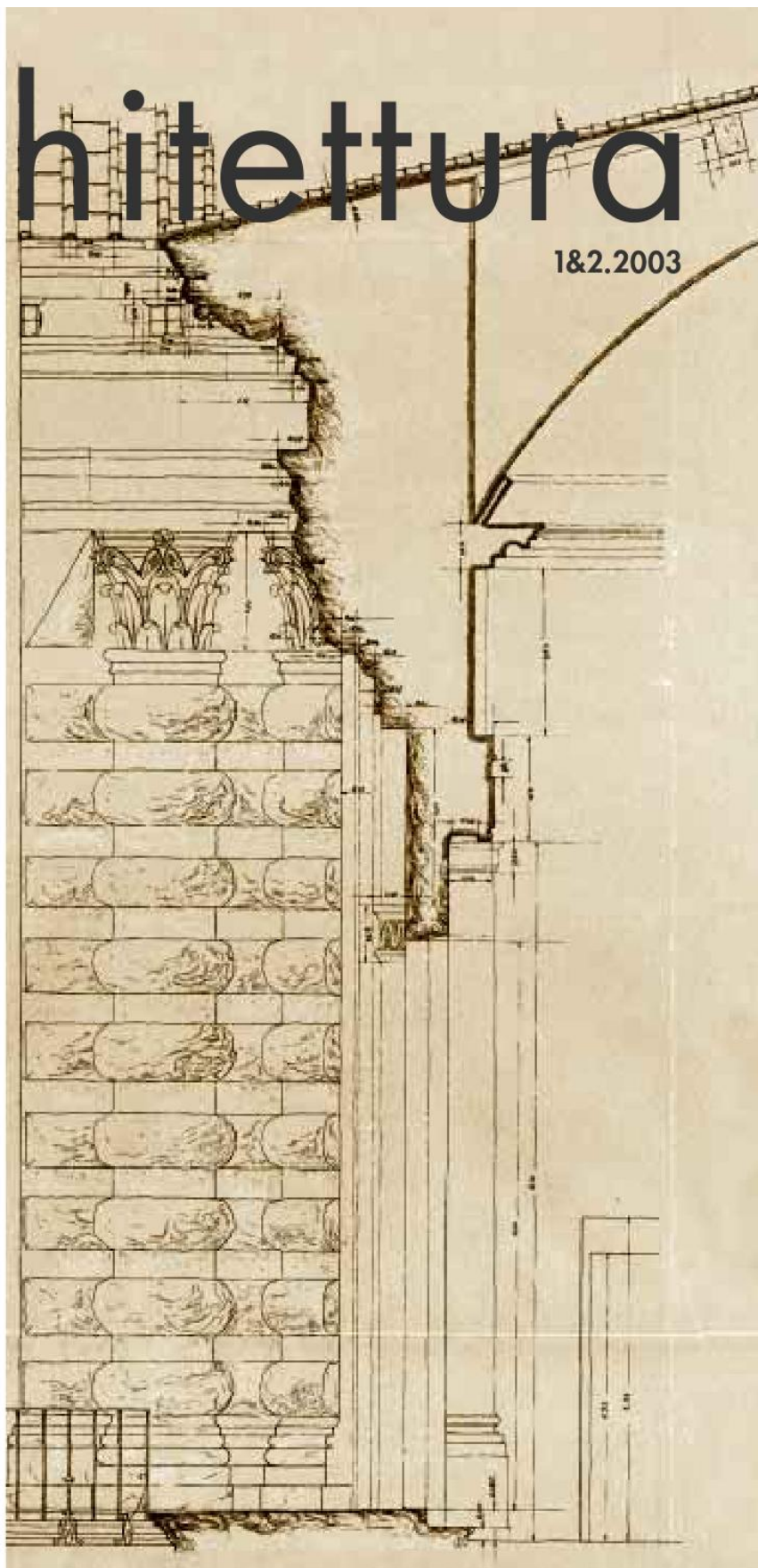
itettura

1&2.2003

il disegno come conoscenza dell'architettura



Periodico semestrale
Anno VII n. 1&2
Euro 10



In copertina:
Elio Cigna
Rilievo di Palazzo Pitti, Firenze
particolare

Periodico semestrale* del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
via Gramsci 42 - 50132 Firenze - tel. 055/20007222 - fax. 055/20007236
Anno VII n° 1&2 - Autorizzazione del Tribunale di Firenze n° 4725 del 25.09.1997
Prezzo di un numero Euro 7 numero doppio Euro 10

Direttore - Marco Bini
Coordinamento comitato scientifico e redazione - Maria Grazia Eccheli
Comitato scientifico - Maria Teresa Bartoli, Roberto Berardi, Giancarlo Cataldi, Loris Macci, Adolfo Natalini, Paolo Zermani
Capo redattore - Fabrizio Rossi Prodi,
Redazione - Fabrizio Arrigoni, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Giorgio Verdiani, Andrea Volpe, Claudio Zanirato
Info-grafica e Dtp - Massimo Battista
Segretaria di redazione e amministrazione - Gioi Gonnella tel. 055/20007222 E-mail: progeditor@prog.arch.unifi.it.
Proprietà Università degli Studi di Firenze
Progetto Grafico e Realizzazione - Centro di Editoria Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
Fotolito Saffe, Calenzano (FI) - Finito di stampare maggio 2003 da Arti Grafiche Giorgi & Gambi, viale Corsica 41r, Firenze
*consultabile su Internet <http://www.unifi.it/unifi/progarch/ta/ta-home.htm>

FIRENZE architettura

1&2.2003

editoriale	Disegno, rilievo, progetto <i>Marco Bini</i>	2
rilievi di architettura	L'architetto di Palazzo Medici <i>Maria Teresa Bartoli</i>	4
	Da San Miniato a Santa Maria Novella Leon Battista Alberti a Firenze <i>Marcello Scalzo</i>	14
	Il Battistero paleocristiano di San Giovanni a Firenze <i>Marco Cardini</i>	24
	Il Battistero di San Giovanni in Piazza dei Miracoli a Pisa Note sul rilievo digitale <i>Giorgio Verdiani</i>	32
	Petra. Castelli della prima crociata Il rilievo fra archeologia ed architettura <i>Marco Bini</i>	40
disegnare l'idea	Un disegno plurale <i>Franco Purini</i>	52
	Disegno eidomatico, disegno tradizionale, disegno <i>Paola Puma</i>	68
	Sui nuovi strumenti del disegno di rilievo <i>Marco Jaff</i>	76
	La soluzione lineare Note ai miei disegni d'architettura <i>Roberto Maestro</i>	82
	Il Re Sole e Adriano Una Battaglia per il disegno <i>Andrea Ricci</i>	88
	Disegno d'architettura e rilievo tipologico <i>Gian Luigi Maffei</i>	92
	Iconografie e cartografie nella lettura dei luoghi <i>Valeria Orgera</i>	100
eredità del passato	Ginnasio d'architettura a Palazzo Pitti <i>Cecilia Maria Roberta Luschi</i>	110
	Le Corbusier studente autodidatta e l'arte di vedere <i>Giacomo Pirazzoli</i>	116
	La fatica dello sguardo sui disegni 'toscani' di <i>John Ruskin</i> <i>Fabrizio Arrighi</i>	122
	<i>Nous imitons, horreur!</i> Disegni esemplari tra architettura e archeologia <i>Damiano Dinelli</i>	128
	Disegno e design nell'opera di Roberto Segoni <i>Giovanni Klaus Koenig</i> nota introduttiva di <i>Cristina Tonelli</i>	134
	Roberto Segoni design <i>Lino Centi</i>	142
eventi e letture	Attività di catalogazione on line Il database dei disegni del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura <i>Stefano Bertocci</i>	144
	Letture a cura di Flaviano Maria Lorusso, Giulia Chiappi, Francesca Mugnai	150

Attività di catalogazione on line

Il database dei disegni del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura

Stefano Bertocci

Il progetto del database dei disegni della facoltà di Architettura è nato per la schedatura e la catalogazione di disegni ed immagini dell'archivio del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, e la conseguente messa a disposizione dei dati on line mediante un accordo editoriale tra il Dipartimento e la Firenze University Press (FUP), la casa editrice elettronica dell'Università di Firenze.¹

L'ambizioso obiettivo da raggiungere è quello di costruire un database, facilmente consultabile ed aggiornabile on line, che consenta la conservazione delle immagini digitalizzate e la possibilità di effettuare ricerche ed indagini finalizzate alle esigenze didattiche o di studio. Uno strumento che consenta in prospettiva la valorizzazione del cospicuo patrimonio iconografico e documentario della Facoltà di Architettura di Firenze, partendo, in una prima fase, dai fondi storico-documentari, quali il fondo dell'architetto Giuseppe Gori (che ne documenta l'attività del 1940 al 1970), e dai prodotti delle esperienze didattiche e di ricerca conservati negli archivi della sezione di Disegno del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, una raccolta che documenta l'attività della facoltà a partire dagli anni quaranta del secolo scorso.

I disegni dell'archivio

I disegni catalogati per la realizzazione di un primo nucleo di schede finalizzate alla sperimentazione del funzionamento dell'archivio digitale, fanno parte dei prodotti delle esperienze didattiche condotte all'interno dei corsi di "Disegno dell'architettura" e "Rilievo dell'architettura" tenuti dallo scrivente dal 1996 al 2001 all'interno della Facoltà di Archi-

tettura di Firenze. Si tratta di un primo test a campione condotto su elaborati che trattano argomenti molto vari legati alle tematiche dell'architettura storica toscana. Fra gli esempi scelti vi sono alcuni riferimenti specifici a temi dell'area urbana fiorentina, che vanno dai rilievi di edifici di interesse storico all'analisi di alcuni quartieri delle periferie urbane; sono presenti inoltre alcuni esempi relativi allo studio degli ordini architettonici alla costruzione di figure geometriche. La scelta del primo nucleo di disegni, oggetto della sperimentazione iniziale, è stata determinata anche da alcune considerazioni legate alla didattica dei corsi di disegno e di rilievo dell'architettura; si è infatti riscontrata la pressante necessità di mettere a disposizione degli studenti una raccolta di esempi, metodologicamente corretti, da seguire per la messa a punto delle esercitazioni richieste dall'iter del processo formativo. Le schede di catalogo in cui è articolato il database sono infatti corredate dalle relative immagini in formato pdf, che offrono varie possibilità di consultazione, sia sotto forma di icona oppure di immagine a grande formato per consentire la lettura dei dettagli; sempre per fini didattici e di ricerca è possibile stampare le immagini in rete in formati che ne consentano la leggibilità.

Criteri per la catalogazione

La catalogazione è stata realizzata mediante schede relative ad ogni singolo disegno, strutturate per campi contenenti nuclei di informazioni omogenee, con l'obiettivo di fornire una descrizione, il più esaustiva possibile, del contenuto degli elaborati grafici trattati. Il database è strutturato in maniera tale da

1

Letizia Simoni
Spaccato assonometrico di Palazzo Vecchio
Disegno dell'Architettura Corso E A.A. 1996-1997

Pagine seguenti:

2

Letizia Simoni
Rilievo di un particolare
Disegno dell'Architettura Corso E A.A. 1996-1997

3

Letizia Simoni
Rilievo di Palazzo Vecchio
Disegno dell'Architettura Corso E A.A. 1996-1997

Palazzo Vecchio

SPACCATO ASSONOMETRICO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - Disegno dell'architettura Arch. BEITOCO - Lettura: Sestini

ottimizzare la resa informativa, consentendo la possibilità teorica di un numero illimitato di chiavi d'accesso tramite il linguaggio naturale. Naturalmente, ai fini del migliore funzionamento in fase di ricerca e di restituzione dei dati, è stato necessario utilizzare lemmi descrittivi organizzati mediante un linguaggio di catalogazione il più possibile controllato ed omogeneizzato.

A differenza dei lavori relativi alle catalogazioni di tipo biblioteconomico, e dei corrispondenti progetti attuati in campo archivistico, i sistemi per la catalogazione di disegni d'architettura sono ancora a livello sperimentale ed utilizzati soprattutto in ambienti con tematiche specifiche. Poco ampi risultano pertanto i relativi thesaurus, cioè l'insieme delle terminologie standardizzate e quindi normalizzate con controlli approvati da organismi di ricerca ed istituzioni culturali internazionali, che appaiono spesso troppo generici o legati a lavori realizzati sulla base di esperienze di settore.

Nel lavoro di catalogazione ci siamo avvalsi pertanto dell'esperienza, condotta oramai da quasi un ventennio in questo specifico settore, dell'Archivio Storico Comunale di Firenze, basandosi sulle terminologie messe a punto nella realizzazione di una delle poche banche dati di considerevoli dimensioni disponibili in rete, facendo esplicito riferimento, in questa prima fase del progetto, allo specifico sistema di lemmi controllati già costituito ed ampiamente sperimentato.² Abbiamo inoltre fatto riferimento al thesaurus del Getty Museum, uno dei principali centri di catalogazione a livello internazionale, per la necessità di introdurre ulteriori nuove terminologie all'interno dei descrittori adottati nel progetto.³

In particolare sono stati introdotti lemmi controllati in relazione ai descrittori dei campi relativi alle tecniche grafiche ed ai sistemi di rappresentazione, oltre ai descrittori generali per le ricerche tematiche introdotti quali parole chiave della ricerca.

La struttura della scheda di catalogo è stata realizzata in maniera tale da consentire l'effettuazione di ricerche tematiche ad ampio spettro; infatti, oltre a considerazioni relative a tematiche ed argomenti di carattere generale, sarà possibile individuare argomenti di ricerca che conducano fino all'analisi di elementi di dettaglio.

Elemento fortemente caratterizzante il progetto presentato è la previsione della georeferenziazione dei dati topografici

relativi ai soggetti trattati dagli elaborati grafici, consentendo la realizzazione di ricerche che partano direttamente dalla cartografia di riferimento. Questa risulta una delle tematiche maggiormente innovative del progetto che segue i recenti sviluppi delle problematiche aperte dalle applicazioni dei sistemi SIT o GIS (Geographic Information System) alla gestione dei beni culturali.

Con la chiusura della prima fase di inserimento delle schede si conclude anche la prima fase di sperimentazione del database che si presenta quindi per la prima volta su queste pagine. Nei prossimi mesi il progetto prevede, oltre la messa a disposizione dei primi risultati e delle immagini organizzate secondo un provvisorio "indice visuale" sull'apposito sito <http://epress.unifi.it/disegni/stamps/> la realizzazione di test relativi alla funzionalità della struttura ai fini dell'inserimento dei dati, con un apposito interfaccia attivo per operatori dedicati, e l'avvio della seconda fase di sperimentazione relativa alla costituzione dell'interfaccia di ricerca e la verifica della funzionalità del database ai fini della ricerca stessa.

¹ Questo progetto è nato in una prima fase dal lavoro di una apposita commissione, istituita nel 2000 - 2001 dal Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, di cui hanno fatto parte a vario titolo, oltre allo scrivente, Marco Cardini e Giovanni Pratesi, e da un seguente accordo tra il Dipartimento stesso e la Firenze University Press (FUP), la casa editrice elettronica dell'Università di Firenze, con il supporto tecnico informatico fornito dal Ce.S.I.T.

Con la direzione scientifica dello scrivente stanno collaborando Antonella Farsetti per la F.U.P. e Gabriele Baldi per il Ce.S.I.T.; le 400 schede del database sperimentale sull'apposito sito all'indirizzo <http://epress.unifi.it/disegni/stamps/> sono state compilate dagli allievi Silvia Cartocci, Sara Gennaro e Andrea Spinosa.

² C.f.r. *I disegni dell'archivio storico comunale di Firenze. Territorio, città e architettura tra ottocento e novecento*, a cura di Stefano Bertocci, 1998, Edizioni Polistampa, Firenze.

³ I thesauri di riferimento sono disponibili nei seguenti siti:

<http://opac.comune.firenze.it/easyweb/dis/liste.html>
<http://www.getty.edu/research/institute/standards>
<http://www.loc.gov>

Arts and Architecture Thesaurus:

<http://www.getty.edu/research/tools/vocabulary/aat/>

Thesaurus of Geographic Names:

<http://www.getty.edu/research/tools/vocabulary/tgn/>

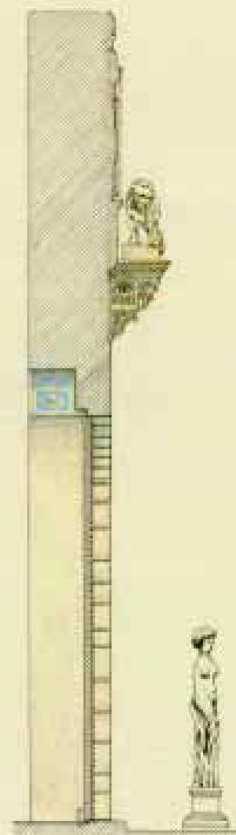
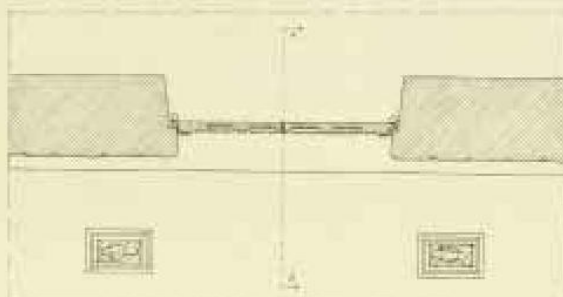
UN PARTICOLARE ARCHITETTONICO



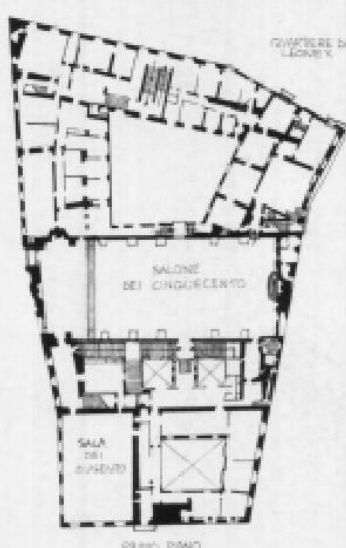
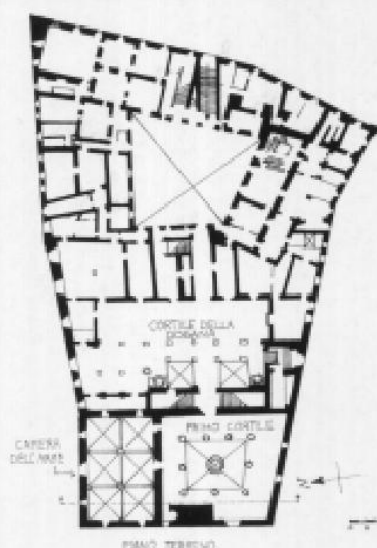
PROSPETTO

Portone principale di Palazzo Vecchio

PUNTO



SEZIONE A-A

QUARTIERE DI
LEONE X

UN' ARCH

Pal

Vec

La costruzione del Palazzo della Signoria, in seguito detto anche Palazzo Vecchio, iniziò attorno al 1498. Erano tempi difficili: l'Italia era percorsa da guerre, sanguinose, da cospirazioni, e tormentata dalle pestilenze. Firenze non faceva eccezione. La devastante guerra civile (Guelfi e Ghibellini, Bianchi e Neri) e le lotte di classe, che vedevano da una parte le non possidenti, suddivise in Arti Maggiori e Arti Minori (perché di lì nascevano i governi), dall'altra l'antica aristocrazia, d'ogni anno di lotte, quest'ultima fu sconfitta e nel 1493 il potere passò nelle mani del capitano "popolare".

I signoristi del nuovo governo erano il partito vincente di Giuliano e Piero di Cosimo, all'apice delle Arti, che per dignità dei quartieri in cui abitavano (Piazza, Gioiellieri e Fiori) erano comunemente chiamati "i signori", e il loro governo fu detto "Signoria".

I nuovi padroni della città presero subito alla costruzione di una sede per il governo: il Palazzo della Signoria. Gli fu dato per direttori agli avversari la prima ipotesi è per sfidarsi dai loro usi. Il palazzo avrebbe dovuto essere in altezza, le costruzioni vicine e presentare le caratteristiche di una fortezza.

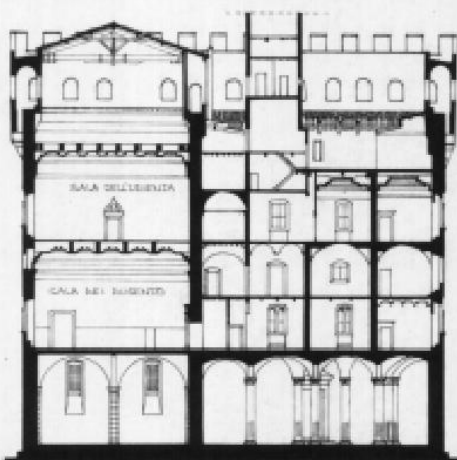
Tuttavia l'area dove costruire non fu difficile. Il non dispendioso, nel primo del Quattrocento, l'antico forte longorosso edificato da le mura di un teatro romano, c'era un ampio spazio. La parte superiore delle rovine del teatro e delle torri di Ghibellini, abbattute dopo la loro sconfitta e il conseguente assalto. Altre operazioni, ad essere, vennero acquistate e demolite, perché si voleva che davanti al nuovo palazzo vi fosse una piazza così ampia da essere più facile di difenderlo.

L'architetto chiamato all'opera, Bernardo Rossellino, si prefiggeva la

idea di "torre dei Signori" costruita in palazzo senese, che alla metà, coronata da merlato, era però un campanile. Il resto di resto su disegni, non numerosi, di cui i soldati prelevavano, attraverso le quali i soldati potevano colpire gli assediati con pietre, dardi, frecce e dardi.

L'opera fu completata in tempi discreti, ma già nel 1500 l'aspetto del palazzo era diverso, molto differente dall'attuale. La costruzione terminò qualche anno dopo, precisamente nel 1510, profondando la precedente torretta l'occasione. La parte superiore del palazzo, invece, fu edificata intorno al 1512, perciò in pieno Rinascimento, ma rispettando lo stile gotico. Nel secolo successivo il Palazzo della Signoria subì varie modifiche, che riguardarono soprattutto l'interno.

I Signori sono obbligati ad alloggiare nel palazzo per tutte le feste del loro partito (dalla metà). Dormivano e mangiavano

SEZIONE TRASVERSALE CHE MOSTRA LA RICOSTRUZIONE DELL'INTERNO
NELLA SECONDA METÀ DEL 15° SECOLO

PROSPETTO SULLA PIAZZA

